

Aristide e Mario Faccioli



Mario Faccioli

Tra i precursori del volo in Italia c'è anche una famiglia: i Faccioli. Il padre, ingegner Aristide, ha ideato e realizzato il primo aereo completamente italiano che si sia levato in volo. Aristide si interessa di aviazione sin dall'ultimo decennio dell'800. Nei primi anni del 1900 si dedica quindi alla progettazione di motori ed automobili.

Il 13 gennaio 1909,
sul terreno

dell'ippodromo di Mirafiori, il triplano Faccioli n.1 effettua il primo volo.

Ai comandi c'è Mario Faccioli, figlio

di Aristide, che prima di allora non ha mai portato in volo un mezzo aereo.

Non si può certo dire sia

stato un successo poiché dopo un primo balzo il velivolo piomba a terra. Mario, pilota inesperto, ne esce ferito, ma con la consapevolezza di aver effettuato il primo volo di un aeroplano ideato e costruito in Italia. Gli esperimenti successivi sono certamente più proficui. Il 12 febbraio 1910 Mario Faccioli porta in volo il Biplano n.3 e il 22 ripete la prova davanti a numerose personalità, tra cui Gabriele D'Annunzio. Il poeta, ripetendo in quella stessa sera a Torino la conferenza "Il dominio dei cieli", parla con entusiasmo dell'attività dei Faccioli.



Triplano Faccioli 1 durante l'assemblaggio



Biplano Faccioli 2

sede dei propri esperimenti Mirafiori, dove si stava allestendo un nuovo campo d'aviazione.

La zona, posta ai margini della città, è facilmente raggiungibile e adatta allo scopo.

In occasione della Settimana Aerea Torinese i Faccioli cercano di ottenere soddisfazioni grazie alle proprie realizzazioni, ma Mario consegue solo piazzamenti modesti. I due coraggiosi pionieri dell'aria tuttavia non si scoraggiano e proseguono nella loro pluriennale attività aviatoria, importante soprattutto per l'eccezionale capacità intellettuale dimostrata.

**S u l
finire
d e l
1910
i F a c c i o -
li scel-
gono
come**

industriali